1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 167

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 21 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4413 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nella adunanza del 30 gennaio 1867, e quelle dei Consigli comunali di Longardore, San Salvadore e Sospiro, in data 25 marzo, 14 aprile e 12 maggio successivi;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Longardore e San Salvadore sono soppressi, ed aggregati a quello di Sospiro.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Sospiro, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei tre cennati comuni continueranno nell'esercizio delle loro funzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero 4416 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto in data del 14 dicembre 1862, che ammise gli uffizi postali italiani stabiliti ad Alessandria d'Egitto ed a Tunisi al cambio dei vaglia cogli uffizi dell'interno del Regno;

Sulla proposta del Nostro ministro pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I vaglia cambiati fra gli uffizi postali dell'interno del Regno e quelli stabiliti ad Alessandria d'Egitto ed a Tunisi, sono assimilati ai vaglia internazionali, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Saranno loro applicate le norme contenute nelle Convenzioni fra l'Italia, la Francia e la Svizzera, approvate coi Reali decreti del 4 giugno 1864, n° 1820, e del 31 dicembre 1865, numero 2730.

Art. 2. La tassa pel cambio dei vaglia, di cui all'articolo precedente, è fissata come segue:

a) Pei vaglia inferiori a L. 50, centesimi 50;
b) Pei vaglia oltre L. 50, fino a L. 100, L. 1;
c) Oltre L. 100, centesimi 50 per ogni centinaio di lire o frazione di centinaio di lire.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il trattato di pace conchiuso tra l'Italia e l'Austria il 3 ottobre 1866, ed approvato colla legge 25 aprile 1867, num. 3665;

Ritenuto che nel litorale della Venezia il personale amministrativo addetto al servizio di porto e della sanità marittima è finora regolato dagli ordinamenti che trovavansi in vigore al tempo dell'annessione di quelle provincie al Regno d'Italia;

Considerando che in previsione della fusione di parte di quel personale nel corpo delle capitanerie di porto ordinato nel rimanente del Regno a forma del Codice per la marina mercantile e del R. decreto 20 luglio 1865, num. 2438, rendesi necessario di determinare in un colla assimilazione dei gradi e degli impieghi stabiliti dai rispettivi ordinamenti, la base della corrispondente sede di anzianità;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'assimilazione dei gradi e degli impieghi dell'amministrazione di porto e sanità marittima attualmente in vigore nelle provincie venete, con quelli del corpo delle capitanerie di porto è determinata nel modo seguente:

Capitano di porto e sanità marittima di 1ª classe — capitano di porto di 2ª classe.

Id. id. di 2ª id. — id. di 3ª id.

Aggiunto di porto e sanità marittima di 1ª id. — ufficiale di porto di 1ª id.

Id. id. di 2ª id — id. di 3ª id.

Cancellista di porto e sanità marittima — applicato di porto.

Ufficiale di cassa — id.

Scrittore controllante — id.

Scrittore — id.

Agenti di porto e sanità marittima di 1ª, 2ª e 3ª classe — id.

Art. 2. La sede di anzianità degli impiegati dei corpi di cui nello articolo precedente prenderà epoca dalla data della nomina al grado corrispondente di cui sono rispettivamente rivestiti nelle due amministrazioni.

Art. 3. L'assimilazione e la base della sede di anzianità stabilite negli articoli precedenti saranno unicamente applicabili al personale di porto e sanità marittima del litorale veneto, che farà passaggio e sarà fuso nel corpo delle capitanerie dei porti.

Il prefato Nostro ministro della marina è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Firenze, addì 4 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il R. decreto del 5 settembre 1866, n° 3210, sugli assegni di incoraggiamento a giovani eletti per andare a perfezionarsi in istudi superiori all'estero ed in istituti nazionali;

Visto il secondo comma dell'articolo 3° dello stesso decreto, il quale prescrive che gli assegni per l'estero sono conferiti, o direttamente quando trattisi di persone riconosciute atte a perfezionarsi e segnalarsi in uno speciale ramo di scienza, o per mezzo di concorso da darsi da una Commissione appositamente costituita;

Visto il voto espresso dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua tornata del 3 aprile, diretto a chiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere al perfezionamento di giovani eletti negli studi anatomici;

Visto le proposte dello stesso Consiglio fatte nella sua tornata del 31 maggio ultimo per il medesimo intento;

Visto lo stanziamento di lire 40,000 fatto sul capitolo 9 del bilancio passivo per corrente esercizio del Ministero della pubblica istruzione per assegni a favore di giovani eletti perchè possano perfezionarsi in istudi superiori all'estero ed in istituti nazionali;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio di anatomia umana, di lire tremila annue ciascuno e per la durata di due anni.

Art. 2. È costituita presso il Ministero della pubblica istruzione una Commissione per giudicare dei titoli accademici e dei documenti presentati dagli aspiranti allo stesso concorso, e dell'esame speciale teorico-pratico di anatomia umana, da sostenersi da essi in Firenze presso la sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, e indi per fare la scelta dei due concorrenti riconosciuti meritevoli degli assegni di perfezionamento stabiliti dall'articolo primo.

Art. 3. I giovani addottorati in medicina e chirurgia che intendono prendere parte a tale concorso, dovranno indirizzare le loro domande al Ministero della pubblica istruzione prima dello scadere del 15 agosto prossimo, corredate dei loro titoli accademici e di tutti i documenti valevoli ad attestare dei loro buoni studi e possibilmente degli esercizi speciali fatti in anatomia.

Dovranno inoltre fare per iscritto e unitamente alla domanda d'inscrizione, la dichiarazione di esser pronti a subire avanti alla Commissione preaccennata, un esame teorico-pratico d'anatomia umana, che avrà luogo in quei giorni dell'ottobre venturo che verranno stabiliti dalla Commissione medesima, dandosene avviso in tempo utile ai concorrenti.

Art. 4. La Commissione esaminatrice preaccennata determinerà i modi e le norme del suddetto esame teorico-pratico d'anatomia umana; e se ne renderanno consapevoli gli aspiranti al concorso almeno due mesi prima dell'epoca dell'esame.

Dato a Firenze, addì 16 giugno 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

REGOLAMENTO *pelle manutenzioni delle strade comunali per la provincia di Verona discusso dal Consiglio provinciale nelle tornate* 12 *e* 16 *settembre* 1867 *ed approvato nelle straordinarie adunanze* 13 *gennaio e* 11 *aprile* 1868.

(V. R. D. 17 maggio 1868 pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 19 giugno, n° 165).

Art. 1. I comuni provvedono alla manutenzione delle proprie strade, affidandone la direzione a persone dell'arte, ossia ingegneri civili, e mediante l'opera di stradini stabili.

Art. 2. La provvista delle materie per l'inghiaiamento e dei lavori straordinarii, sarà fatta per forniture d'appalto con le regole e norme ordinarie di amministrazione

Art. 3. I comuni che hanno meno di 50 chilometri di sviluppo stradale possono essere riuniti in consorzio onde nominare un solo direttore per la manutenzione delle loro strade. Gli stradini stabili e le forniture di materie e di lavoro straordinario formano oggetto separato di amministrazione indipendente per ogni singolo comune, e in ragione del suo bisogno.

Art. 4. La costituzione dei detti consorzii sarà decretata dal Consiglio provinciale sulle proposte della deputazione.

Art. 5. Il prospetto dei consorzi o condotte di manutenzione sarà notificato ai comuni interessati, i quali avranno un mese di tempo per sottoporre alla deputazione provinciale le proprie osservazioni.

Art. 6. La deputazione provinciale, raccolte le osservazioni dei comuni, prima che sia scorso il novembre, sottoporrà di nuovo la tabella dei consorzii al Consiglio provinciale, per le sue deliberazioni definitive.

Art. 7. Ogni proposta di mutamento successivo nella costituzione dei consorzii, sarà egualmente da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale, sentiti prima i rispettivi Consigli comunali.

Art. 8. I direttori devono essere muniti di patente, che li abiliti all'esercizio della professione di ingegnere civile. Essi sono nominati dal Consiglio comunale, o dai Consigli comunali se si tratta di più comuni riuniti in consorzio, ritenuto che un ingegnere non possa avere che la direzione di un solo consorzio stradale.

Art. 9. La nomina si farà previo concorso.

Art. 10. In caso di più comuni si riterrà eletto quello che otterrà la maggioranza dei Consigli, avendo ciascun d'essi un voto.

Art. 11. Nel caso di voti pari sarà per una volta rinnovata la votazione dei Consigli comunali. Se per difetto di maggioranza, od altra ragione i comuni interessati non nominano il proprio direttore, la nomina è devoluta alla deputazione provinciale che dovrà scegliere tra i nomi proposti nelle votazioni dei Consigli comunali.

Art. 12. I direttori, dopo nominati, durano in ufficio quattro anni.

Art. 13. La spesa dell'ingegnere direttore sarà ripartita fra i comuni formanti un consorzio, in ragione della lunghezza delle strade in manutenzione, e della spesa ordinaria annuale per le stesse, e ciò per giusta metà.

Art. 14. Sarà formata per ogni comune una pianta di stradini stabili in ragione del riconosciuto ordinario bisogno.

Art. 15. Gli stradini stabili dipendono da un capo stradino, pure obbligato al lavoro; gli uni e l'altro sono nominati dalla Giunta sopra la proposta dell'ingegnere direttore. Gli stradini e capi stradini possono essere sospesi dall'ingegnere direttore, il quale però dovrà darne subito notizia alla Giunta municipale cui spetta il licenziamento definitivo.

Art. 16. L'ingegnere direttore dirige e sorveglia la manutenzione delle strade ed è responsabile per l'osservanza delle norme del regolamento.

Art. 17. A questo fine:

a) Visita mensilmente tutte le strade del suo circondario e oltre a ciò ogni volta che vi sia qualche straordinaria occorrenza; dandone sempre avviso riservato alla Giunta municipale almeno tre giorni prima della visita, i cui risultati dovrà ad ogni modo riferire alla medesima;

b) Forma i progetti per l'appalto delle forniture di materiale e di lavoro straordinario per ogni comune;

c) Forma annualmente il preventivo di manutenzione pure per ogni comune, da sottoporre al rispettivo Consiglio;

d) Concorre a misurare e riconoscere le ghiaie somministrate dall'impresa, col preavviso di cui alla lettera *a)*.

e) Controlla le polizze dei lavoratori assunti, nei casi di lavoro straordinario;

f) Ha debito di curare affinchè i capi stradini, stradini, appaltatore e lavoratori adempiano ciascheduno ai proprii obblighi.

Art. 18. I comuni coll'assenso dell'autorità principale potranno sui capitolati di assunzione degli ingegneri direttori fissare l'obbligo della visita ad ogni due mesi, facendo in tal caso luogo a riduzione proporzionata nella tabella degli stipendi.

Art. 19. I capi stradini, di cui all'articolo 14, sono obbligati conformarsi agli ordini impartiti dall'ingegnere direttore e dare immediata notizia a quest'ultimo e all'autorità comunale d'ogni disordine che si verificasse nel servizio delle manutenzioni stradali.

Art. 20. Sui capitolati predisposti dagli ingegneri, i comuni provvedono alle forniture dei materiali e del lavoro straordinario, mediante appalto.

I comuni potranno provvedere in via economica, sia il materiale, sia il trasporto di esso, o la prestazione del lavoro, quando ne riportino il permesso dalla R. prefettura, a termine dell'articolo 128 della legge comunale e provinciale.

Art. 21. Insorgendo questione sulla qualità della ghiaia provveduta dal comune in via economica, la decisione sarà devoluta all'ufficio tecnico della provincia.

Art. 22. L'ufficio tecnico provinciale ha la sopravveglianza sull'andamento della manutenzione di tutte le strade comunali della provincia.

Art. 23. I capitolati d'appalto per forniture dovranno essere conformi alle istruzioni da esso emanate.

Art. 24. Una copia dei preventivi approvati dai Consigli comunali è sempre trasmesso all'ufficio tecnico della provincia.

Art. 25. Le Giunte municipali hanno la vigilanza immediata sulla manutenzione delle proprie strade e su tutto il personale che vi è addetto.

Art. 26. In caso di abuso o negligenza degli stradini o loro capi, provocano i provvedimenti dell'ingegnere direttore; in caso di negligenza di quest'ultimo, riferiscono all'ufficio provinciale, e quando vi sia urgenza, provvedono direttamente secondo le proprie competenze di legge. Il licenziamento definitivo, innanzi tempo, dell'ingegnere direttore, deve però essere assentito dall'autorità provinciale.

Art. 27. La Deputazione provinciale eserciterà la sopravveglianza alla manutenzione delle strade comunali a mezzo dell'ufficio tecnico provinciale, ordinando quelle visite, che saranno del caso, e rendendone conto annualmente al Consiglio. Le spese per dette visite e per ogni altra incombenza dell'ufficio tecnico provinciale sono a carico della provincia.

Art. 28. La manutenzione sarà fatta in conformità delle migliori regole d'arte secondo il sistema tecnico specialmente in vigore nelle provincie venete, e le ordinazioni generali dell'ufficio tecnico della provincia.

Art. 29. Gli ingegneri direttori attuali scadono d'ufficio con la nomina dei nuovi in loro surroga. Non più tardi di quindici giorni dopo la nomina si farà la consegna delle strade ai nuovi ingegneri.

Art. 30. L'atto di consegna si farà in concorso delle rispettive Giunte municipali: esso comprenderà la descrizione delle strade in manutenzione, lo stato loro e dei manufatti, la quantità e qualità di ghiaia o di breccia nei depositi. Nella consegna sono compresi gli oggetti ed attrezzi di proprietà dei comuni, da essere conservati, compatibilmente coll'uso, dalle persone cui sono affidati.

Art. 31. L'atto di consegna si farà in duplo, di cui un esemplare dovrà essere trasmesso all'ufficio tecnico provinciale. Un tale atto di consegna sarà pur compiuto ogni volta che per qualsiasi causa ad uno succeda un altro direttore. Gli atti di consegna costituiscono un obbligo degli ingegneri inerente all'ufficio loro, che non dà diritto a competenze speciali.

Art. 32. Per tutti i lavori straordinari sulle strade, e relativi manufatti, che eccedono il carattere della manutenzione, saranno osservate le norme generali della legge dei lavori pubblici e della legge provinciale e comunale.

Art. 33. Con ulteriori disposizioni, ferme le massime del presente regolamento generale, saranno svolte più particolarmente le pratiche tecniche di manutenzione, le norme di servizio pei direttori, capi stradini e stradini, le condizioni essenziali per i capitolati delle forniture e le istruzioni per la contabilità uniforme delle manutenzioni.

Art. 34. Questo regolamento sarà tenuto obbligatorio per un quadriennio in via di prova, salvo di confermarlo o modificarlo in base alla esperienza della sua utilità, per cui la Deputazione provinciale dovrà presentare al Consiglio le sue proposte, tostochè sia compiuto il terzo anno di esperimento.

QUADRO di divisione dei Comuni in 37 Consorzi per la manutenzione delle strade Comunali nella Provincia di Verona.

DISTRETTO	N° progressivo dei Consorsi	COMUNI costituenti il consorzio	CHILOMETRI del consorzio	CHILOMETRI del distretto	SOLDO all'ingegnere direttore per consorzio	SOLDO all'ingegnere direttore per distretto
I.	1	Verona	47 39			
Verona	2	S. Massimo, Bussolengo, Pastrengo	73 60		700	
	3	Sona	40 61		250	
	4	Avesa, Quinzano, Parona	30 56		500	
	5	Grezzana, Bosco, Cerro, Erbezzo, Quinto, Stelle	114 50		800	
	6	S. Michele, Montorio, Mizzole, Rovere di Velo	78 06		800	
	7	S. Martino, Lavagno, Marcellise	63 75		700	
	8	Zevio	84 73		600	
	9	S. Gio. Lupatoto, Cadidavid, Castel di Azzano, Buttapietra	51 64		600	
				584 84		4950
II.	10	Villafranca, Mozzecane, Nogarole, Povegliano	123 85		1000	
Villafranca	11	Valeggio, Sommacampagna	83 29		800	
				207 14		1800
III.	12	Isola della Scala	65 72		700	
Isola della Scala	13	Vigasio, Trevenzuolo	65 36		700	
	14	Erbè, Sorgà, Nogara	70 61		850	
	15	Bovolone, Salizzole	60 20		700	
	16	Isola Porcarizza	68 25		800	
	17	Oppeano, Palù	53 21		650	
				383 35		4400
IV.	18	Sanguinetto, Casaleone, Correzzo, Gazzo	62 45		800	
Sanguinetto	19	Cerea, Concamarise, S. Pietro di Morubio	63 50		800	
				126 01		1600
V.	20	Legnago	50 19		700	
Legnago	21	Roverchiara, Angiari	50 16		700	
	22	Villabartolomea, Castagnaro	24 89		450	
	23	Terrazzo, Boschi S. Anna, Bevilacqua	42 69		700	
	24	Bonavigo, Minerbe	57 96		750	
				225 89		3300
VI.	25	Cologna, Zimella	76 78		900	
Cologna	26	Pressana, Roveredo	28 68		500	
	27	Albaredo, Cucca	58 24		750	
				163 70		2150
VII.	28	San Bonifacio, Arcole, Belfiore, Caldiero	74 74		1000	
S Bonifacio	29	Carzano, Colognola, Soave	51 20		700	
	30	Monteforte, Roncà, Montecchia — strada sociale	44 85		700	
				170 79		2400
VIII.	31	Illasi, Mezzane	31 93		500	
Tregnago	32	Tregnago, Badia Calavena, Selva di Progno, Vestenanova, Velo, Saline	29 69		500	
				61 62		1000
IX.	33	S. Pietro Incariano, Dolcè, Negarine, Pescantina, S. Ambrogio	69 99		800	
S Pietro Incariano	34	Negrar, Fumane, Marano, Prun, Breonio	52 24		700	
				122 23		1500
X.	35	Caprino, Affi, Belluno, Brentino, Castion, Cavajon, Costermano, Ferrara di M. B, Montagna, Rivoli	134 39		1000	
Caprino				134 39		1000
XI.	36	Bardolino, Castelletto, Garda, Malcesine, Torri	61 79		500	
Bardolino	37	Peschiera, Castelnuovo, Lazise	65 13		500	
				126 92		1000
		In complesso		2,306 88		25100

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri terminò la discussione degli articoli dello schema di legge sulla istituzione del credito agrario, riservandosi di trattare nella seduta di domani di alcune disposizioni addizionali proposte dai deputati Valerio e Torrigiani. Presero parte alla discussione i deputati Alvisi, Nisco, Dina, Torrigiani, Valerio, Sineo, il ministro reggente il dicastero di agricoltura e commercio e il relatore Cordova.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 199. — Incompatibilità parlamentari.

Commissari:

Ufficio 1° Pissavini. — 2° Cicarelli. — 3° Malenchini — 4° Martelli-Bolognini — 5° Macchi 6° Cancellieri — 7° Salvagnoli — 8° Botta — 9° Sebastiani.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 16 di giugno:

Il signor Bright parlò della petizione da lui presentata al Governo or fa qualche tempo, mandata dalla Nuova Scozia che si duole di essere assorbita dal Canadà con l'atto di Confederazione dell'anno scorso. L'oratore sostenne che il popolo della Nuova Scozia non ha mai voluto altro che la unione delle provincie marittime, che la legislatura, sanzionando il piano, ha agito contro la volontà del popolo, e che il Parlamento inglese aveva dato il suo assenso, se non per fraude, almeno per avere snaturato i fatti, e che il Governo quando si affaccendava con fretta indecente intorno al *bill*, sapeva che la Nuova Scozia vi era avversa.

Di 57 membri del Parlamento locale tre soli sono favorevoli alla Confederazione.

Il signor Bright propose un indirizzo alla corona per mandare nell'autunno una Commissione nella Nuova Scozia per indagare le cause del malcontento.

Il signor Adderley pur concedendo che il malcontento esiste nella Nuova Scozia si oppose alla mozione. Disse che le cose dette nella petizione sono prive di fondamento, e che anche se fossero state vere, mandare una Commissione sarebbe una pazzia, e che il malcontento vuole essere rimosso con un sistema differente. L'oratore contradisse in molte cose le affermazioni del Bright.

La mozione fu sostenuta dal signor Gorst e oppugnata dal signor Karslake. Ai voti fu respinta con 183 voti contro 87. (*Times*)

— Il *Morning Post* del 18 corrente parlando del dispaccio del generale Napier sulle operazioni della campagna abissina, dice:

« Rispetto alla presa di Magdala i lettori si ricorderanno forse che noi additammo quel punto come il più idoneo per l'assalto dalla parte meridionale dell'altopiano di Tanta o Fauta. Qualcuno osserverà che un capo indigeno istigava continuo il comandante in capo, parlando della opportunità di assalire la rocca da quel lato, ma allora era troppo tardi per cambiare la linea di comunicazioni, o troppa audacia sarebbe stata il troncarla.....

Qualunque cosa sia stata detta della insistenza che mise il Napier per la resa dello stesso Teodoro, e sulla necessità di farlo, è un fatto, come si desume dal dispaccio, che i soldati di Teodoro, rimessi dal primo terrore e dalla confusione dopo Arogie, si riunivano a Magdala, e questo spiega e giustifica la sua decisione.

Ora non si comprende chiaramente la opportunità di abbruciare Magdala. Senza dubbio il Napier potrà indicarci la vera ragione politica che lo indusse a ordinare la distruzione di quella città.

Oggi un telegramma c'informa che il resto dei soldati della spedizione, tranne poche eccezioni insignificanti, è partito da Zulla il 2 del corrente. Non bisogna dimenticare il buon successo della marcia di ritorno, dopo la splendida marcia verso Magdala e la presa di quella fortezza, dacchè come fatto militare è quasi come quella completa e degna di elogi. Una marcia continua a ragione di trenta miglia il giorno, per quaranta giorni continui, in un paese tanto difficile, e lungo una sola linea di marcia, e impedita da molti ostacoli, parla eloquentemente in favore dell'ottima organizzazione e della potenza di resistenza delle truppe.

Siffatta marcia è la conclusione naturale di una spedizione la quale, nonostante la natura del nemico che doveva combattere, vuole essere sempre considerata, in piccola proporzione, come un modello nell'arte moderna di far la guerra.

FRANCIA. — Il *Moniteur* del 18 corrente pubblica nella sua parte ufficiale un lunghissimo rapporto del prefetto della Senna all'Imperatore sulla situazione finanziaria della città di Parigi.

PRUSSIA. — Il conte di Bismark ha lasciato Berlino il giorno 17 per recarsi alle sue terre di Wirtzin in Pomerania e ciò dietro un congedo reso necessario dal suo stato di salute.

In assenza del presidente del Consiglio, l'*interim* del Ministero degli esteri di Prussia verrà affidato al signor de Thile, sottosegretario di Stato nel Ministero medesimo, ed il signor Von der Heydt, ministro delle finanze eserciterà la presidenza del Consiglio nella sua qualità di decano dei ministri. Gli affari civili della cancelleria federale verranno spediti dal signor Delbrück e gli affari militari dal signor generale de Roon, ministro della guerra Il signor de Bismark conserverà ad ogni modo la controfirma degli atti che esigono anche la firma del Re come presidente della Confederazione della Germania del Nord. (*Moniteur*)

— Da Berlino, 17 giugno telegrafano all'*Havas*:

Il Reichstag ha adottato il bilancio della marina nonchè tutto il bilancio federale nel suo complesso. Venne anche adottata una proposta diretta a trasferire alla Confederazione del Nord, cominciando dal 1870 tutto quanto concerne gli affari esteri.

Venne respinta una proposta del signor de Krüger diretta ad ottenere per lo Schleswig una amministrazione finanziaria speciale fino alla compiuta definizione della questione dei distretti di questo ducato che debbono venir restituiti alla Danimarca.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo sul risultato della perquisizione domiciliare eseguitasi ultimamente a Landeck Essa dice che si sono sequestrati dei documenti autografi del conte di Platen da cui risulta che l'antico Re ed il suo ministro sono gli ispiratori diretti di tutte le agitazioni guelfe e di tutti gli scritti poetici destinati a glorificare la causa della casa dei guelfi.

In questi documenti, dice la *Gazzetta*, il conte di Platen indica la Prussia come la comune nemica di tutte le piccole potenze assieme alla Francia, dichiarando essere un dovere imposto dalla conservazione di se medesimi di combattere la Prussia e di rigettarla di là dall'Elba. Il signor di Platen dice che vi è ancora il tempo di farlo perchè nell'Annover esiste una energica resistenza. Aggiunge che il frazionamento dello Stato degli Hohenzollern è necessario non solo nell'interesse della Francia, ma anche nell'interesse dei piccoli Stati che nella Francia vedono la loro protettrice.

La *Gazzetta della Germania del Nord* rileva che il passaggio della legione guelfa in Francia si connette a queste speranze, ma che, grazie alla saggezza dell'imperatore Napoleone, non si è riusciti a suscitare un dissenso tra la Francia e la Prussia.

Il Governo, dice da ultimo la *Gazzetta*, procederà, conviene sperarlo, come si deve contro le mene del conte di Platen nell'Annover con tutta la severità voluta dalla situazione.

AUSTRIA. — Si ha da Vienna 17 giugno:

I giornali assicurano oggi che la sessione del Consiglio dell'Impero verrà chiusa il 24 corr., e che la riunione delle Diete provinciali avrà luogo nella seconda metà d'agosto.

— Da Agram, stessa data, scrivono:

E smentita nel modo più assoluto la notizia spacciata da vari giornali mediante un telegramma da Zagabria 15, il quale diceva essere già fallito l'accomodamento fra la Croazia e l'Ungheria. Del resto, la stessa data del dispaccio mostra l'insussistenza del fatto, giacchè in quel medesimo giorno era giunto in questa città il barone di Rauch, e vi veniva festeggiato.

SERBIA. — Scrivono da Belgrado 13 giugno alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna:

La più gran costernazione continua a regnare a Belgrado. La maggior parte dei negozi è chiusa. Dinanzi alle case sono esposte bandiere funebri. Le strade sono tetre e silenziose. Numerosi arresti si eseguiscono in pieno giorno e nessuna delle persone arrestate venne ancora rimessa in libertà.

Oggi ha luogo la esposizione della salma del principe. Questa esposizione durerà fino alle sette ore di sera. La folla accorsa per contemplare questo corpo orribilmente mutilato è immensa.

Gli assassini Radovanovitch, Rogich ed Athana Kovich che appartengono al partito di Karageorgevitch non hanno finora voluto confessar nulla. Si sono trovate in loro possesso lettere compromettenti e grandi somme di denaro.

— Si legge nella *Corresp. du Nord-Est*:

Un dispaccio da Belgrado in data del 16 giugno, mattina, e che ci giunge in ritardo, annunzia quanto segue:

La principessa Giulia ha indirizzata alla nazione serba una lettera di addio concepita come segue:

« Prima di partire, provo il bisogno di manifestare la mia viva gratitudine al popolo in lutto, il quale oggi accompagnò con me alla tomba non solo il suo principe, ma anche un grande patriota. La vostra partecipazione continua tuttodì, e vi onora; solo le anime generose possono essere grate. Io mi separo da voi, ma i miei pensieri rimarranno con voi; la mia fervida preghiera sarà d'ora in poi questa: « Dio serbi felice la Serbia, e adempia i desiderii del principe, troppo presto estinto! »

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino* in data del 13 corrente:

Il 9 corrente fu sottoscritto da Fuad pascià e dal signor Bourée il protocollo, con cui viene concesso agli stranieri il diritto di possedere stabili in Turchia. Siccome però i Governi d'Inghilterra, Russia ed America persistono nelle loro obiezioni contro quest'atto, tale questione rimane tuttavia insoluta. — Per ordine imperiale, il nuovo Consiglio di Stato si adunerà due volte per settimana, e si terranno pure regolarmente Consigli di Gabinetto ogni domenica e ogni mercoledì.

AMERICA. — Scrivono da Nuova York, 3 giugno, ai giornali inglesi:

Il Comitato centrale esecutivo del partito repubblicano, nominato nella Convenzione di Chicago, essendo stato ricevuto dal generale Grant, il generale pronunziò il seguente discorso:

« Signori della Convenzione nazionale unionista,

« Io mi affretterò a scrivervi fra pochi giorni una lettera colla quale accetto la missione di fiducia che mi avete affidata (*Applausi*). Esprimendovi la mia gratitudine per la fiducia che avete verso di me, mi limiterò a dire poche parole che non avranno altro scopo che di ringraziarvi dell'unanimità colla quale voi mi avete scelto come candidato alle funzioni presidenziali. Io posso soggiungere di aver seguito con molto interesse gli atti della Convenzione di Chicago, e di essere soddisfatto dell'armonia che sembra aver presieduto alle sue deliberazioni.

« Se io sono eletto alle alte funzioni a cui mi avete scelto, recherò nell'esercizio di quelle funzioni la stessa energia e la stessa volontà, di cui ho dato prova nel compimento de'miei doveri. Il tempo solo dirà se io sono capace di soddisfarvi interamente, ma voi avete ben detto nel vostro discorso che io non avrò mai una politica personale contro la volontà del popolo. »

— Il segretario di Stato ha trasmesso al signor di Gerolt, ministro di Prussia, la nota seguente relativa ad un duello avvenuto, al quale parteciparono due addetti alla legazione prussiana, che è stata comunicata al Congresso:

Signore, mi è un penoso dovere richiamare la vostra attenzione su d'un fatto, la cui esattezza non può esser posta in dubbio. Il barone Enrico von Kusserow, segretario della vostra legazione ed il conte Lothum, si sono resi colpevoli di violazione della legge del Congresso del 20 febbraio 1839, intitolata: *Legge per impedire gli scambi di cartelli nel distretto di Colombia e per punire i duellanti*. Benchè quelle persone siano protette dalla legge delle nazioni contro un'azione giudiziaria per questo fatto, il Presidente mi ordinò nondimeno di richiamare l'attenzione del vostro Governo sul fatto suaccennato, affinchè egli possa manifestare ai signori Kusserow e di Lothum la sua disapprovazione per lo accaduto.

Gradite, ecc.

W. H. SEWARD.

D'altra parte l'avversario del signor de Kusserow, ch'era ministro degli Stati Uniti alla Costa-Rica è stato destituito dal Presidente.

— Il *Morning Post* ha da Washington 2 giugno:

L'ambasciata chinese, che come avrete saputo era arrivata da alcuni giorni a Nuova York, giunse iersera. Essa è composta del sig. Anson Burlingame, ministro plenipotenziario e inviato straordinario dell'impero chinese alle potenze firmatarie del trattato; egli in chinese si chiama Poo-ta-yin; di Chih-ta-yin, mandarino di seconda classe e primo ministro chinese, e di Sun-ta-yin, mandarino dello stesso grado secondo ministro chinese.

Il signor Burlingame fu nominato ministro degli Stati Uniti nella China nel 1861, dal presidente Lincoln. In quel tempo era deputato della Camera bassa nel Congresso per un dipartimento del Massachusetts; era giovane, e non aveva mostrato nessuna sorta d'ingegno; nelle materie diplomatiche tranne quello che poteva avere appreso dalla lettura, non sapeva nulla.

Ma che in lui v'era qualche cosa è stato sufficientemente provato dal suo ritorno in patria, dopo sette anni di assenza in qualità di ministro del più antico e popolato impero del mondo, munito di poteri che diconsi straordinari i quali, esercitati con saviezza possono produrre delle conseguenze di somma importanza.

Il signor Burlingame il tempo che l'ambasciata ha dimorato in Nuova York, si è astenuto dal parlare, in qualsivoglia modo, dello scopo della sua missione; manifestò che non poteva parlare finchè non fosse a Washington. Il ricevimento formale avverrà forse domani, e allora forse la nostra curiosità sarà soddisfatta. Il signor Burlingame, però, disse che la missione è il risultato di certi avvenimenti di Pechino.

Chih-ya-yin e Sun-ta-yin sono uomini molto culti; erano segretari di Stato nel dipartimento degli affari esteri nella China. Il primo appartiene ad una famiglia tartara, il secondo è di pura razza chinese. Sono di bassa statura, hanno l'aspetto intelligente e i modi cortesi e piacevoli. Sono anche addetti all'ambasciata otto gentiluomini chinesi, due de' quali parlano inglese e due francese, e due la lingua russa, il resto sono scrivani, un medico, e molti domestici.

VARIETÀ

LA PRODUZIONE DELLA SETA IN SIRIA.

Rapporto del cav. avv. Macciò R. console gen. a Beirut.

(20 marzo 1868)

La produzione della seta, una delle più importanti della provincia di Siria, ha da qualche tempo subiti i tristi effetti della epizoozia che rese dappertutto assai difficile ed incerto l'allevamento dei filugelli.

Per la prima volta nel 1860 questa terribile malattia si manifestò fra i bachi da seta in Siria. Tutti i tentativi fatti per preservarli riuscirono infruttuosi, ed anche oggi i produttori della seta sono sotto l'incubo di questo insidioso e micidial morbo che disperde i loro capitali e scoraggia i più ardimentosi.

In Soria come altrove si è atteso ad importare del seme non infetto. Quello venuto di Candia riuscì assai bene nei primi anni; successivamente fu danneggiato dal morbo dominante, in ispecie nelle pianure, per cui divenne necessario di ricorrere all'Egitto, il cui seme parve dovesse far prova migliore. Fu però osservato che il riprodurlo sul luogo nuoceva alla sua bontà, e poichè oramai il procurarne ogni anno dal di fuori cagionava una spesa di oltre franchi 1300 il chilogramma, spesso non compensata dal valore dei bozzoli che se ne ottenevano, si cercarono semenze di altre regioni. Vennero quindi introdotti in Soria i semi della China e del Giappone; la piccola dimensione, il colore bianco o verdastro dissimile da quello dei bozzoli dorati di Candia o di Egitto, dispiacque agli allevatori indigeni, ma visto che riproducendo il seme in paese si ottenevano negli anni susseguenti bozzoli di dimensione sempre crescente e meglio forniti di seta, incominciò a farsene buon conto, ed oggimai la certezza di un discreto ricolto ha persuaso i più a preferirli ad ogni altro.

Per tal modo si hanno attualmente in Soria filugelli di varie specie; nella montagna prevalgono quelli di Candia e di Egitto; nelle coste e in pianura quelli della China e del Giappone.

Sarebbe oramai superfluo il trattenersi a descrivere i metodi di allevamento qui usitati, perchè già abbastanza conosciuti e non adottabili nei nostri climi. Infatti ognuno sa come in Levante tutte le cose facciansi in un modo assai primitivo. Nessun locale apposito esiste ad uso di bigattiera; giunti i tepori primaverili, si improvvisa in mezzo ad un campo qualunque una capanna con pareti di giunco o di erbe secche, coperta con frasche d'albero; ivi su delle piccole stuoie sospese alle pareti si pongono i filugelli, che restano così più o meno esposti alla pioggia od all'azione dei venti caldi del sud. Secondo l'opinione di alcuni questo sistema di grande aereazione dovrebbe esser proficuo e tenere lontana la malattia, ma sembra che la infezione cui vanno soggetti i bachi debba ascriversi ad altre cause che quelle che le si sono fin qui assegnate e vincersi con altri rimedii, poichè nello stesso modo che in passato essi riuscivano in Levante a perfezione in locali aperti, venivan pure ottimamente in Italia in locali chiusi, e non è coll'aver cercato di arieggiarli maggiormente che si è conseguito un resultato notevolmente migliore.

Tralasciando pertanto ogni discussione su questo punto, e confidando che un generale rinnuovamento delle sementi, una particolare attenzione posta nella coltura del gelso, e sopra tutto l'azione del tempo, distruggeranno questa epidemia dei bachi da seta, mi limiterò a presentare qualche succinta nozione statistica intorno alle condizioni attuali della produzione di questo prezioso testile, quale si è verificata nell'anno testè decorso.

La Siria, compresa la provincia di Aleppo, e l'adiacente isola di Cipro, produssero nel 1867 circa chilogrammi 1,774,000 di bozzoli. Il loro prezzo massimo ascese in ragione dei luoghi e della bontà rispettiva a franchi 6 65, il minimo a franchi 4 20.

Secondo il vario sistema di filatura è vario anche il quantitativo di seta che se ne estrae; colla trattura all'uso arabo, nella quale la seta scorrendo sopra informi uncini si strappa e riesce disunita e nodosa, si giunge ad ottenere un chilogramma di seta da circa 8 chilogrammi di bozzoli, mentre nella filatura all'europea 10 a 12 chilogrammi di buoni bozzoli danno quasi 2 chilogrammi di seta fina, unita e di un lucido perfetto.

Non potendosi esattamente calcolare la differenza del risultato del prodotto ottenuto coi due sistemi, può nondimeno considerarsi come molto prossimo al vero il computo stabilito nel prospetto anzidetto, secondo il quale la resa della seta sarebbe ascesa nel 1867 a chilogr. 149,881 vale a dire a circa l'8 e 45 0/0 del quantitativo totale dei bozzoli.

In quanto ai prezzi furono i seguenti:

Nelle provincie al sud di Tripoli ragguagliarono in media a franchi 95 il chilogramma corrispondenti, pel prodotto respettivo, a franchi 12,788,425;

Nelle provincie al nord, e nell'isola di Cipro, la comune fu di franchi 85, ed il complessivo importo resultò quindi in franchi 1,297,610. In tutto il distretto ebbesi pertanto un valore totale di seta di franchi 14,086,035. Com'è noto, il paese non ne consuma che una minima parte e della più ordinaria per farne dei tessuti misti di cotone o di oro, di assai vaga apparenza, e quasi tutti destinati al consumo locale. Il resto in chilogrammi 125,000 circa viene esportato quasi in totalità per la Francia.

Mancano affatto i dati statistici che si richiederebbero per istituire un confronto colla produzione ottenuta in altre epoche. Mentre però è indubitato che prima del 1860 si ebbero annate molto più floride, la decorsa deve considerarsi come una delle meno cattive da quella data in poi. Le semenze di Candia e di Egitto avendo infatti come notammo di sopra, prosperato assai bene in montagna, e nella pianura avendo fatta buona prova quelle della China e del Giappone, la malattia non ne distrusse una troppo grande quantità.

Nel corrente anno, la preferenza che sta per darsi ai semi delle due indicate provenienze riprodotti in paese, lascia sperare che, se le circostanze atmosferiche finora poco propizie non la danneggiano, la raccolta sarà anche migliore, e quando la salubrità di queste nuove semenze si mantenga per più anni potrebbe forse trovarsi in questo fatto il principio della ricostituzione delle buone razze di filugelli migliorate dalla azione degli elementi atmosferici e da un nutrimento più omogeneo, per quello stesso processo che probabilmente si verificò in epoche lontane da noi, allorquando per la prima volta questo prezioso verme fu dall'estremo Oriente introdotto in altre regioni, e giunse poi a propagarsi nell'Europa meridionale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il 19 corrente ebbero luogo in una sala della Direzione demaniale di Firenze i pubblici incanti per la aggiudicazione a favore del migliore offerente di alcuni beni ecclesiastici, e la gara, secondo nota la *Nazione*, fu come sempre tale da farne ascendere a somma ben superiore alla stima il prezzo che ne venne retratto.

Una vasta stanza *a tetto internata* fra il tergo di due casette in Borgognissanti, posta all'asta per lire 1467 fu aggiudicata per 23,300 lire.

Trenta metri di terreno fabbricativo lungo la via Farini, nel nuovo quartiere della Mattonaia, da 23 mila lire ammontò a 29,000 lire.

Altro terreno simile per metri 25, da 12,000 salì a 20,000 lire.

Altro terreno di un quadrato di metri 40 sull'angolo di via della Colonna e via Farini, da 21,000 ascese a 35,500 lire, ragguagliando il prezzo a metro quadro di 887 lire e 50 centesimi!

Altro terreno di metri 43 sulla lunghezza di via della Colonna, da 20,300 ammontò a 30,000 lire.

Un quartiere al primo piano di via Condotta composta di 13 stanze, e l'altro al 2º piano in detta casa, composto di 9 stanze, salirono dalle lire 41,000 a lire 60,100.

Un podere detto *la Torricella* con casa da pigionali e casa colonica, nel comune di Casellina e Torri da 8,241 lire ascese a 14,150

Due poderi detti *Selva Vecchia* e *Selva Nuova* con case coloniche e villa padronale nella comune che sopra, da 55,185 ammontarono a 86,400 lire. — Un podere con casa colonica detto l'*Isolotto* nella comune suddetta, da 14,947 ascese a 32,000 lire.

Finalmente un podere con villa nel comune del Galluzzo, luogo detto *il Melarancio* valutato lire 9441, ammontò a lire 30,000

Le vendite nel loro totale in detto giorno ammontarono a 524,925 lire.

— Nella *Rivista Militare* del novembre scorso, un articolo del signor ingegnere A. Zecca discorre con lode di un apparecchio detto *Clisigonimetro* composto dall'ingegnere meccanico signor Giuseppe Spano di Napoli. Questo distinto ingegnere il quale aveva già adattato al livello da pendio del Lenoir, il cerchio graduato, la bussola ed il cannocchiale a stadia, ha ora col suo *Clisigonimetro* trovato modo di porre in centro anche il cannocchiale, in modo che la visuale si possa elevare ed abbassare rispetto alla linea di livello, offrendo in siffatto modo una macchina che dà ad un tempo planimetria orientata ed altimetria d'uno studio qualunque di terreno specialmente per le vie di comunicazione.

L'accennato articolo della *Rivista Militare* dimostra come col nuovo apparecchio del signor Spano si possa in brevissimo tempo tastare la pendenza longitudinale normale fra punti obbligati e lontani dalla via, e fissare con cognizione di causa la linea retta o spezzata detta eziandio poligonale, sulla quale rilevando il profilo longitudinale ed i trasversali in sufficente numero ed estensione, si ottiene una zona quotata del terreno *fra* i cui limiti deve spiegarsi il progetto; e ciò che più monta nelle operazioni in campagna, si ha *a priori*, ragione della convenienza economica e tecnica della scelta del tracciato; poichè il clisigonimetro dà la misura degli angoli orizzontali ed il mezzo di valutare rapidamente e con esattezza i movimenti del terreno, non che i punti di passaggio fra le trincee ed i rialzi

Per siffatte prerogative la *Rivista Militare*, a giusta ragione raccomanda l'uso del *Clisigonimetro* dell'ingegnere Spano, di preferenza ai livelli semplici ed al teodolite, nello studio principalmente delle vie di comunicazione, e nelle scuole d'applicazione degl'ingegneri.

— La *Gazzetta di Mantova* descrive la commemorazione dei caduti sotto Borgoforte il 5 e il 17 luglio 1866, stata celebrata a Saibeto il mattino del 7 corr. giugno.

Vi assistevano la Giunta municipale di Suzzara, quella di Motteggiana, una rappresentanza della Giunta di Gonzaga, della sua guardia nazionale, il commissario distrettuale e il pretore, una rappresentanza dell'esercito costituita da 9 ufficiali, 10 militi della guarnigione di Borgoforte, le rappresentanze della guardia nazionale e del comune di Mantova, e delle guardie nazionali di Polesine, di Pegognaga e di tutti i paesi appartenenti ai due comuni di Suzzara e di Motteggiana, e l'arciprete di Governolo don Cafrelli.

— Il *Giornale di Roma* riporta la notificazione di monsig. tesoriere generale ministro delle finanze, in data del 17 giugno corrente, relativa alla seguita estrazione, per essere rimborsati alla pari, dei certificati sul tesoro, in capitale di scudi cento l'uno, corrispondenti a lire pontificie 537 50, emessi in virtù della Sovrana determinazione pubblicata con l'editto della segreteria di Stato del 28 gennaio 1863, aprendosene il pagamento il giorno 6 luglio pross.

— Piano polifono, scrive l'*Osserv. triestino*, è il nome di un nuovo istrumento musicale inventato dal signor Pietro Bossi di Trieste, già assai favorevolmente conosciuto quale distinto fabbricatore d'istrumenti musicali. Questa sua invenzione si può adattare a qualunque pianoforte moderno, ed ha la proprietà di unire alla voce del piano, quella altresì di altri istrumenti a voce tenuta. L'egregio nostro concittadino maestro di musica signor Guglielmo Pincherle, apprezzando la valentia del signor Bossi, volle incoraggiarlo, dandogli occasione di porre in pratica la suddetta invenzione, sottomettendogli il proprio pianoforte per farne il primo esperimento, e siam lieti di annunziare che la prova riescì a molta soddisfazione del suddetto signor maestro e di quanti altri conoscitori dell'arte ebbero campo di poterlo udire ed ammirare.

— Nell'adunanza tenuta il 12 corrente dalla Società di acclimazione di Parigi il signor Dabry, membro della società e console di Francia a Han-Keou (China) notò la grande importanza che la piscicoltura ha preso nel Celeste Impero, dove il pesce entra per buona parte nell'alimentazione pubblica, e diede alcuni ragguagli intorno ai mezzi usati dai Chinesi per ottenere la massima produzione possibile dei pesci che abbondano nelle loro acque.

Questi documenti, dice il *Moniteur Universel*, in parte estratti da un voluminoso e dotto lavoro del signor Dabry sulla piscicoltura nel Yang-tse-Kiang acquistano importanza tanto più grande in quanto che questo zelo di acclimazione è riuscito a portar vive a Parigi varie specie dei pesci i più ricercati del Yang-tse-Kiang e che è così provato che in un avvenire prossimo le nostre acque potranno ricevere pesci chinesi e offrire una sorgente feconda di nuova alimentazione.

Questi pesci furono dal signor Dabry deposti nel giardino del Bois de Boulogne e abitano presentemente l'acquario allato alle nostre specie europee le più preziose.

— I Chinesi adoperano come vernice e soprattutto per rendere le stoffe impermeabili, l'olio di un albero che chiamano tong-chou (albero leggero) e del quale distinguono due varietà, il bianco (pe-tong-chou) e il rosso (hong-tong-chou). L'olio che traggono dai semi di questo albero, sulla famiglia del quale i botanici non sono ancora sufficientemente ragguagliati, adoperasi solo dopo che è stato trattato mediante il calore per qualche tempo al contatto dell'ou-mi-ny (idrato di sesquiossido di ferro naturale) e più tardi del mi-tosen (litargirio risultante dalla coppellazione). Per conoscere il momento preciso che la preparazione ha acquistato tutte le sue qualità i Chinesi osservano i cambiamenti di colore cui presenta il pezzo di bambù col quale agitano la mistura. Uno dei grandi vantaggi dell'uso di questo olio Kouang-you (olio giallo) è quello di dare stoffe impermeabili inodore e quasi altrettanto morbide quanto prima di aver ricevuto la preparazione.

Nell'ultima adunanza della Società imperiale di acclimazione il signor Dabry, il quale fece conoscere i particolari sopra riferiti, presentò alcuni campioni di questo albero a olio il quale sembra dover riuscire nel nostro clima poco diverso da quello delle montagne della China donde il tong-chou è originario.

— Nella piccola città d'Ybbs (arciducato d'Austria) scoppiò il 15 corrente un terribile incendio che la distrusse quasi totalmente. Si riuscì soltanto a salvare la chiesa, la residenza comunale e qualche altra casa. La casa di ricovero appartenente al comune di Vienna, la quale trovasi fuori della città, rimase illesa.

MINISTERO DELLA GUERRA.

SEGRETARIATO GENERALE.

Esami di concorso per l'ammissione agl'Istituti Superiori militari.

Giusta la riserva espressa al § 11 delle norme in data 21 scorso febbraio, si fa noto che i giorni in cui avranno principio, nelle sedi di Milano e di Napoli già state determinate, gli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti Superiori militari vennero stabiliti come in appresso:

1º Sede Milano 5 prossimo venturo luglio presso il comando del collegio militare in detta città.

2º Sede Napoli 12 agosto successivo presso il comando del collegio militare in detta città.

A tenore del § 13 delle norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovra stabilito alla sede di esame per la visita sanitaria e per le opportune istruzioni.

Firenze, addì 17 giugno 1868.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato del 18, 19 e 20 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	PREZZO per cadaun chilogramma — Massimo — Lire Cent.	Minimo — Lire Cent.	Quantità venduta (Chilogr.)
N. 24-*bis* (*Notizie ritardate*).			
Osimo (Ancona) 18 *giugno*			
Indigena	9 50	8 »	19
Giapponese	8 30	3 »	527
			Chil. 546
Urbino 18 *giugno*			
Idigena	11 50	8 »	151
Giapponese	8 »	5 »	10
			Chil. 161

Firenze, addì 19 giugno 1868.

N. 25.

Qualità dei bozzoli	Massimo	Minimo	Quantità venduta
Cuneo 19 *giugno*			
Miste	10 »	4 »	57700
Jesi 19 *giugno*			
Indigena	11 »	4 50	303

Giapponese annuale . . 8 10 7 05 373
Id. bivoltina . . . 5 65 3 » 36
Chil. 712

Novi Ligure 19 *giugno*
Miste . . . . 10 » 4 50 600

Pesaro 19 *giugno*
Indigena . . . . 13 » 8 56 2137
Giapponese 9 36 5 88 534
Chil. 2671

Saluzzo 19 *giugno*
Indigena . . . . 9 50 9 » 40
Giapponese annuale. . . 9 10 5 » 1880
Id. polivoltina . . 4 90 3 50 160
Chil. 2080

Torino 19 *giugno*
Miste . . . . 9 80 3 » 1000

Firenze, addì 20 giugno 1868.

N. 26.

Cuneo 20 *giugno*
Miste . . . . 10 10 4 » 16850

Novi Ligure 20 *giugno*
Miste . . . . 10 » 4 50 900

Pallanza 20 *giugno*
Miste 7 75 4 20 1026

Torino 20 *giugno*
Miste . . . . 10 » 3 » 1000

Modena 20 *giugno*

La quantità dei bozzoli recati sul mercato superò di gran lunga quella dell'anno passato, ed il prezzo massimo sorpassò quello verificatosi nel 1867.

Napoli 20 *giugno*

La stagione dei bozzoli si è mostrata piuttosto prospera, ed i prezzi si mantennero come segue:

Indigena gialla 8 50 6 50
Giapponese annuale . . 4 25 4 »
Id. trivoltina . . 4 » 3 50

Firenze, addì 20 giugno 1868.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 20.

In occasione dell'anniversario del suo incoronamento il Papa ha ordinato che il giorno 21 del corrente mese vengano messi in libertà i detenuti, compresi i politici, non condannati per falso o per furto, i quali non abbiano a scontare più di sei mesi di pena. Per quelli che debbono ancora subire la prigionia oltre i sei mesi, la durata della pena, purchè non sia maggiore di tre anni, sarà ridotta d'un terzo.

Parigi, 20.

Borsa di Parigi.

	19	20
Rendita francese 3 %	70 22	70 30
Id. ital. 5 %	53 75	53 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	386	395
Id. romane	45 —	46 —
Obbligazioni str. ferr. romane	— —	96 25
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	47 —	48 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	133	133
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Sconto rendita francese . . .	60000	21000

Vienna, 20.

Cambio su Londra	116 15	— —

Londra, 20

Consolidati inglesi	95 —	— —

Berlino, 20.

Il discorso reale alla chiusura del Reichstag è consacrato interamente all'enumerazione delle leggi votate, e si congratula pei risultati della sessione. Il discorso termina con queste parole: « Ora io vi congedo e vi ringrazio da parte mia e da quella dei miei alti alleati pel concorso da voi dato alla nostra opera comune e alla tutela dei grandi interessi pei quali siamo uniti cogli Stati del Sud. Vi congedo colla convinzione che i frutti dei vostri lavori prospereranno presso noi e presso tutta la Germania a favore della pace. »

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Ventaglio*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Anna Maria Orsini*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 giugno 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro di 1 mm. su tutta la Penisola. Cielo sereno, mare calmo, domina il vento di nord-ovest.

Nel resto d'Europa il barometro è quasi stazionario, e continuano le alte pressioni al nord coll'ovest.

Stagione ancora variabile e temporalesca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 20 giugno 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 0	mm 759, 2	mm 759, 4
Termometro centigrado	27 5	30, 0	25, 5
Umidità relativa	43, 0	48, 0	66, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo burrasc.	nuvolo sereno
Vento — direzione	SO	NO	NO
Vento — forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 35,5
Temperatura minima . . . . + 18,5
Minima nella notte del 21 giugno . . . + 19,0

Segue *ELENCO N° 66 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
124	Lodola Rinaldo	2 dicembre 1827 - Spezia	già postiglione nella stazione postale della Spezia	27 febbraio 1865	16 maggio 1866	150 »	—	per una sola volta.
125	Favi Giuseppe	3 febb. 1786 - S. Maria a Peretola	già 2° assistente alla vendita dei tabacchi in Firenze	22 novembre 1849	id.	418 »	1 febbraio 1866	
126	Landolini Alessandro	15 ottobre 1840 - Palermo	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2250 »	16 dicembre 1865	
127	Jotti Giovanni Antonio	31 ottobre 1820 - Roccioleta	guardarme nello stato maggiore delle piazze applicato al comando milit. del circon. di Foggia	id.	id.	784 »	1 marzo 1866	
128	Riccio Gaetano	26 febbraio 1817 - Napoli	nocchiere di 3ª classe nella 2ª divisione del Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	981 50	1 aprile 1866	
129	De Cesari Benvenuti Giovanna	13 settembre 1792 - Monteportino	ved. di Brunotti Gio. Battista ex-governatore distrettuale pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	851 20	27 febbraio 1866	durante vedovanza.
130	Canonici Laura Reboa Maria Id. Costanza	1 gennaio 1801 - 4 febbraio 1824 - Bologna 8 agosto 1836 - Macerata	ved. la prima e figlie le altre di Reboa Bartolomeo già sottoispettore economico di 2ª classe pensionato	id.	id.	744 69	3 novembre 1865	pel tempo della vedovanza della madre e stato nubile per le figlie.
131	Dubbini Antonia Angiolani Catterina Id. Nazzarena	12 giugno 1813 - 23 marzo 1848 - 2 marzo 1850 -	ved. la prima ed orfane le seconde di Angiolani Pasquale già Parone di Bette, addetto ai lav. di spurgo del porto d'Ancona	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	119 70	8 agosto 1865	durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie.
132	Pellegrini Lucia Archibani Caterina Id. Luigi	7 ottobre 1836 - Jesi 17 febbraio 1855 - 20 aprile 1864 - Jesi	ved. la prima e figli i secondi di Archibani Raffaele già gendarme nelle truppe pontificie in ritiro	Pontificie 16 aprile 1844 30 gennaio 1822	id.	65 11	30 novembre 1865	durante la vedovanza della madre, stato nubile della figlia e la minorità del figlio.
133	Patroncino Giuseppe	10 maggio 1840 - Capua	soldato nella Casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	6 aprile 1866	
134	Marino Domenico	11 aprile 1839 - Ottati	id.	id.	id.	533 33	id.	
135	Dolce Nicola	6 giugno 1820 - Gallipoli	sergente nei veterani della R. Casa di Napoli	id.	id.	435 »	1 marzo 1866	
136	Merlo Antonio	26 dicembre 1824 - Bassano	maggiore già al servizio della Repubblica Veneta	27 novembre 1864	id.	1200 »	1 luglio 1861	per anni 9.
137	Guerra Achille	5 dicembre 1820 - Gaeta	sottotenente nei veterani di Napoli	25 maggio 1852 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	16 aprile 1866	
138	Marziani Francesco	11 maggio 1804 - Capua	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	17 id.	3200 »	id.	
139	Vaccari Giuseppe	30 dicembre 1819 - Freta	già assistente del dazio consumo in Modena	14 aprile 1864	id.	1080 »	—	per una sola volta.
140	Berenini Teresa	12 ottobre 1806 - Parma	ved. del cav. avv. Giovanni Masini già profess. nella R. Università di Parma morto in att. di servizio	Parmense 2 luglio 1822	id.	833 33	6 aprile 1866	durante vedovanza.
141	Barone Adelaide	28 gennaio 1821 - Milano	ved. del cav. Giacomo Piazzoli già presidente nel trib. provinciale di Pavia in pensione	Dirett. austriache	id.	1296 30	28 marzo 1866	id.
142	Bellotti o Belotti Luigia	3 aprile 1825 - Bergamo	ved. di Luigi Martinelli già scrittore presso il R. Archivio notarile in Bergamo	id.	id.	264 88 198 66	11 gennaio 1866 —	id. per una sola volta.
143	Zanelli Celestina	29 agosto 1822 - Parma	ved. di Romano Dalla Chiesa già misuratore assistente nel Genio civile	Parmense 2 luglio 1822	id.	171 50	—	id.
144	Potenza Maria	6 giugno 1850 - Napoli	orfana di Nicola luogot. morto sul campo di battaglia e di Piciocchi Giuseppa pensionata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	750 »	19 febbraio 1865	sino a maggiore età e stato nubile.
145	Guglielmino Giovanni Domenico	—	soldato nel Corpo di Amministrazione	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 id.	
146	Vitillo-Besso Antonio	1 marzo 1836 - Valprata	soldato negli invalidi	id.	id.	300 »	id.	
147	Alisi Alessandro	—	id.	id.	id.	533 33	id.	
148	Sapelli cav. Giuseppe	23 novembre 1808 - Casale	maggiore relatore nell'amm. dei bagni penali	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3060 »	1 marzo 1866	
149	Gallo cav Scipione Antonio	29 agosto 1804 - Genova	colonnello dirett. nell'amm. dei bagni penali in Genova	id.	16 id.	5000 »	id.	
150	Vinci Giuseppe	3 novembre 1797 - Martina	farmacista militare presso lo spedale div. di Caserta	25 maggio 1852	17 id.	900 »	16 aprile 1866	
151	Medail Gaetano	16 dicembre 1803 - Cagliari	capitano nella Casa R. inv. e comp. vet d'Asti	27 giug. 50-7 febb. 65	id.	1900 »	16 dicembre 1865	
152	Menghi Assunta	9 dicembre 1798 - Castel S. Felice	ved. di Santarelli Vincenzo già custode carcerario in Spoleto	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	153 21	12 settembre 18[illegible]	durante vedovanza.
153	Napodano Gaetano	24 aprile 1791 - Vallo	già commesso di 1ª cl. nella canc. della Corte di cassazione di Napoli	14 aprile 1864	id.	1280 »	1 aprile 1866	
154	Revelli o Revello Carlo	4 dic 1816 - Frabosa Soprana (Mond.)	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	180 »	1 novembre 1865	
155	Gambaro Vincenzo	2 nov. 1818 Chioggia (Venezia)	già guardia doganale comune attiva di terra	id.	id.	165 »	1 ottobre 1865	
156	Ferrara Bonaventura Antonio	14 luglio 1809 - Teramo	già agente contabile dell'amm. carceraria	11 ottobre 1863	id.	153 »	16 id. 1864	
157	Riello Anna	—	ved. del sottot. nell'esercito meridionale Fogliati Luigi o Modesto	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	585 » 650 »	— 20 febbraio 1865	dal 2 ottobre 1860 a tutto il 19 febbraio 1865 durante vedovanza.
158	Napoli Mariano	3 marzo 1819 - Messina	già applicato di 4ª classe della prefett. di Messina	14 aprile 1864	id.	390 »	1 novembre 1864	
159	Camoni Domenico	5 luglio 1804 - Piacenza	già sottocapo guardiano di 1ª classe nell'amm. delle carceri giudiziarie	id.	id.	520 »	1 aprile 1866	
160	Sigurtà Gaetano	29 marzo 1804 - Vimercate	già capo guardiano carcerario	id.	id.	653 »	1 marzo 1866	
161	D'Antoni Giuseppe	2 marzo 1817 - Palermo	già ispettore delle poste	id.	id.	2066 »	1 gennaio 1866	
162	Guattieri Luigi	20 maggio 1827 - Napoli	già ufficiale di 3ª classe del cessato Ministero per gli affari ecclesiastici delle Due Sicilie	11 ottobre 1863	id.	170 »	16 ottobre 1864	compenso vitalizio.
163	Piazzini Maria Luisa Id. Angela Gaspera Id Carolina Maria Gaspera	5 ottobre 1815 - 7 aprile 1819 - 6 settembre 1824 - Napoli	orfane di Giovanni capo di ripartimento nella tesoreria gen. di Napoli, e di Rosa Cardone pensionata	3 maggio 1816	19 id.	595 »	11 febbraio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
164	Parisi Mariantonia	2 ottobre 1815 - Ponza	ved. di Marino Aniello foriere maggiore pensionato	27 giugno 1850	id.	151 62	20 id.	durante vedovanza.
165	Bufis Girolama Maria	7 aprile 1821 - Rodi	ved. della guardia doganale scelta di mare Marchese Pasquale morto in pensione	13 maggio 1862	id.	292 50	1 maggio 1866	id.
166	Buonocore Adelaide Molissari Clorinda Id. Maria Antonia Id Giulia	3 aprile 1814 - 17 aprile 1828 - 25 agosto 1830 - 19 febbraio 1846 -	ved. la prima e figlie orfane le altre di Molinari Giovanni già razionale della Gran Corte dei conti di Napoli, pensionata	3 maggio 1816	id.	212 50 70 84 70 83 70 83	2 gennaio 1866 — — —	id. durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
167	De Rosa Giovanna	6 novembre 1794 - Napoli	vedova di Foschini Gabriele, presid. di Gran Corte dei conti, morto in pensione	id.	id.	1133 33	19 gennaio 1866	durante vedovanza.
168	Minditi Angelo	19 settembre 1821 - Napoli	già corriere di 1ª cl. nell'ammin. delle poste	14 aprile 1864	id.	3588 »	—	per una sola volta.
169	Piovano Carolina	30 maggio 1822 - Susa	vedova di Gustavo Giorelli già guardia merci ff. di capo convoglio delle strade ferrate dell'Alta Italia	id.	id.	513 »	3 ottobre 1865	durante vedovanza — di cui lire 478 40 a carico dello Stato e lire 34 60 a carico della Società delle ferrovie.
170	Laugeri not Francesco	21 settembre 1802 - Cuneo	già segretario di giudicatura mandamentale	id.	id.	1600 »	1 novembre 1865	
171	Longari Giovanni	11 marzo 1799 - Casalmaggiore	già ispettore di sez. di 2ª cl. nell'ammin. di pubb. sic.	id.	id.	1920 »	1 aprile 1866	
172	Strucchi dott. Francesco	3 febbraio 1811 - Villa Mirazzo	già guardia generale forestale	id.	id.	804 »	1 gennaio 1865	
173	Jovi Atto	20 maggio 1810 - Pistoia	già copista alla Corte d'appello di Firenze	22 novembre 1849	id.	1100 74	1 maggio 1866	
174	Santi Giovanni	26 marzo 1810 - Volterra	già usciere alla pretura di Empoli.	id.	id.	846 72	1 aprile 1866	
175	Romagnoli Anna	6 settembre 1824 - S. Sepolcro	vedova di Antonio Nencioni, cancelliere al trib. di San Miniato, morto in attività di servizio	id.	id.	600 23	27 gennaio 1866	durante vedovanza.
176	Boncinelli Luigi	21 novembra 1821 - Firenze	già sostituito cassiere alle porte di Firenze	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	739 20	1 aprile 1866	
177	Volpi cav. Giuseppe Antonio	26 marzo 1810 - Bergamo	già consig. nel soppresso trib. di 3ª istanza in Milano in disponibilità	14 aprile 1864	id.	5400 »	1 maggio 1866	
178	Bartolucci Elvira	—	vedova di Uccelli Giuseppe, commesso di 1ª cl. presso la dogana di Livorno	id.	id.	1375 »	—	per una sola volta.
179	Pieri Sebastiano	15 luglio 1805 - Sesto	già vice cancell. al trib. civ. e corr. di Montepulciano	22 novembre 1849	id.	1764 »	1 aprile 1866	
180	Giannelli Giovanni Battista	24 giugno 1812 - Miliano di Lodi	già cursore della pretura di Cortona	22 novembre 1849 28 maggio 1851	id.	604 80	1 maggio 1866	
181	Burchi Vincenzo	29 giugno 1788 - Pontassieve	già cursore della Corte d'appello di Firenze	id.	id.	1008 »	id.	
182	Paone Michele	23 ottobre 1824 - Sessa	capitano di fanteria	25 maggio 1852	id.	1519 92	16 aprile 1866	
183	Roberto cav. Giacomo Antonio	28 settembre 1809 - Carrù	maggiore nei depositi cavalli stalloni	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2990 »	1 id.	
184	Merletto Giovanni Battista	1 settembre 1816 - Chivasso	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	180 »	1 dicembre 1865	
185	Caneva Domenico	10 ottobre 1790 - Riva	segretario presso l'ammin. degli ospizi civ. di Piacenza	Parmensi 2 luglio 1822 24 dicembre 1825	id.	2200 »	1 ottobre 1865	cioè lire 1023 87 a carico dello Stato, lire 218 75 a carico dei comuni, e lire 957 38 a carico degli ospizi.
186	Tessitore Camillo	14 marzo 1811 - Torino	capitano nel regg. lancieri di Milano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2040 »	1 gennaio 1866	
187	Cardillo Vincenzo	6 dicembre 1817 - Toro	luogotenente nello stato magg. delle piazze presso il comando militare del circond. di Pozzuoli	id.	id.	1200 »	1 maggio 1866	
188	Compagnon cav. Ambrogio	9 gennaio 1810 - Cagliari	maggiore relatore nell'amm. dei bagni penali	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3200 »	1 marzo 1866	
189	Invernizio Giovanni	16 luglio 1794 - Frugarolo	già cancell. del trib. civ. e corr. di Domodossola	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 aprile 1866	
190	De Stefani Andrea	4 marzo 1811 - Bozzolo	già cancell. della R. pretura di Sabbioneta	id.	id.	1120 »	id.	
191	Bertucci Donnino	—	vedova di Cesare Cassanelli, già app. di 1ª cl. nell'amministrazione postale	Parmense 2 luglio 1822	id.	367 06	4 novembre 1861	a tutte il 10 magg. 1863 epoca della sua morte.
192	Cassanelli Maria Anna	7 giugno 1861 - Borgotaro	orfana di Cesare Cassinelli, già appl. di 1ª cl. nell'aminist. delle poste e di Donnina Bertucci, pens.	id. 2 luglio 1829	id.	367 06	11 maggio 1863	sino al compimento del 18° anno d'età ed anteriore eventuale collocamento.
193	Landolfi Giuseppe	13 ottobre 1813 - Napoli	già ufficiale postale di 4ª cl.	14 aprile 1864	id.	1800 »	—	per una volta tanto.
194	Fizzarotti Salvatore Antonio	14 giugno 1818 - Napoli	corriere di 1ª classe nell'ammin. delle poste	id.	21 id.	1400 »	1 settembre 1865	
195	Bovo Giovanni	21 maggio 1828 - Andrate	già soldato di fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
196	Bernardi Giovanni	—	già soldato nell'11° fanteria	id.	id.	533 33	20 febbraio 1865	
197	Literotto Gaetano	—	già sottotenente nei volontari italiani	id.	id.	1300 »	id.	
198	Raja Giuseppe	21 gennaio 1803 - Napoli	già capo mastro di 1ª cl. nella maestr. della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 marzo 1866	
199	Lupi Maria	9 maggio 1814 - Firenze	vedova di Antonio Fondi 1° custode al trib. di 1ª istanza di Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	309 96	10 aprile 1866	durante vedovanza.
200	Repossini Antonio	8 marzo 1814 - Pogliano	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	390 »	1 id.	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Catanzaro

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 giugno in una delle sale di questa R.ª prefettura di Catanzaro, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nella cassa del ricevitore demaniale in Catanzaro, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nella tesoreria provinciale, avvertendo che tali depositi si potranno anche ricevere prima di aprirsi l'asta da chi presiede agli incanti, ed i depositanti saranno perciò ammessi in vista della relativa quietanza loro rilasciata a far partito, giusta la circolare ministeriale numero 456.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Per deposito delle spese di contratto, trasporto, iscrizione ipotecaria ed inserzioni sui giornali, ecc., i deliberatari per ogni lotto dovranno nel termine di giorni 10 dal seguito deliberamento, lasciare lire 60 oltre il 3 50 per cento del prezzo di aggiudicazione, salvo liquidazione definitiva.

Tale deposito dovrà farsi presso l'ufficio di registro di Catanzaro.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane presso la suddetta Direzione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
				E. A. C.	Tomoli				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
30	Catanzaro	Capitolo diocesano di Catanzaro	Fondo detto Savuco, in regione Fiumarella, aratorio (a prezzo ridotto)	19 63 »	50	17010 »	1701 »	100	
39	Simeri	»	Fondo Iaccune o Colle d'Impise in più partite e con più nomi (a prezzo ridotto).	39 03 40	116	10515 73	1051 57	100	
106	Catanzaro	Mensa vescovile di Catanzaro	Fondo Erto o Colle di Germanetto, in regione Germanetto, pascolo (a prezzo ridotto)	1 34 59	4	666 74	66 67	10	
284	»	»	Fondo Pietra Grande e Valle di Pietro, in regione Germanetto, pascolo (a prezzo ridotto).	1 34 59	4	666 74	66 67	10	
332	»	Capitolo diocesano di Catanzaro	Fondo Costa del Pioppo, in regione Fiumarella, seminatorio (a prezzo ridotto)	7 85 20	20	6624 »	662 40	50	
9	»	Benefizio tesoreria della cattedr. di Catanzaro.	Colle della Volpe, aratorio	3 36 50	10	2004 43	200 44	25	
14	»	Prebenda arcidiaconale di Catanzaro	Colle della Volpe, in regione Corace, seminatorio	4 71 12	12	2583 04	258 30	25	
77	Cessaniti	Mansionari della cattedrale di Mileto	Piano delle Querce, in regione San Marco, aratorio	1 53 30	5	2523 90	252 39	25	
78	Stefanaconi	»	Fontanella, aratorio	1 83 96	6	2734 86	273 49	25	
80	Mileto	»	Orto, in regione Sbaglia	» 91 98	3	1716 80	171 68	10	
86	Limbadi	Seminario di Nicotera	Casetta, nel villaggio Mandaradoni, affittata a Carmine Iacona	»	»	178 47	17 85	10	
87	Borgia	Capitolo di Squillace	Galeotta, aratorio	13 46 »	40	11184 50	1118 45	100	
197	Catanzaro	Seminario diocesano di Catanzaro	Fiorino, in regione Alli, aratorio	10 99 »	28	5479 99	548 »	50	
230	Cutro	Mensa vescovile di Cotrone	Vignale San Sosto, in regione San Sosto, aratorio	2 35 54	7	1452 23	145 22	10	
547	Cotrone	»	Salica, in regione Salica, seminatorio	181 70 25	540	93561 88	9356 19	200	
548	Isola	»	Corso di Santa Barbara, in regione Santa Barbara, seminatorio e pascolo	107 67 55	320	33801 05	3380 10	100	
550	Cotrone	»	Sanbiase, in regione San Giorgio, aratorio e pascolo	117 77 »	350	91952 20	9195 22	200	
552	»	»	San Sosto, in regione Le Chianetti, seminatorio e pascolo	124 49 93	370	40350 10	4035 01	100	

2014 Catanzaro, addì 28 maggio 1868.

Direttore demaniale: PICCONE.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 30 giugno corr. in una delle sale della suddetta Direzione demaniale, posta sulla piazza dei Giudici al civico n° 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6 Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Cod. stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale	in antica misura locale				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
978	1069	Casellina e Torri	Dalla prebenda Sesta di S. Maria del Fiore	Appezzamento di terreno detto Campo al Piagione, lavorativo e vitato e pastura	» 58 12	17051	1481 80	148 18	10	»
979	1070	»	»	Appezzamento di terra in luogo detto al Vinzzo, lavorativo vitato e pioppato	» 21 86	6412	542 40	54 24	10	»
980	1071	»	»	Appezzamento di terreno detto Campo a Greve, lavorativo, vitato pioppato.	» 65 90	19340	1326 10	132 61	10	»
981	1072	»	»	Appezzamento di terra in luogo detto Campo al Pagano, lavorativo, vitato, pioppato	» 22 20	6518	600 »	60 »	10	10
982	1017	Sesto	Dal Beneficio di San Giuseppe	Terreno vitato e pioppato in luogo detto Pantano	» 47 10	13827	1253 39	125 33	10	»
983	1067	Fiesole	Dalla capr. di S. Pr. di Siena S. R. di V. e S. C.	Appezzamento di terreno vitato, olivato con annesse tre casette da pigionali	1 13 15	33218	3171 10	317 11	25	100
984	1047	Brozzi	Dalla capp. di S. Bartol. nella metrop. fiorent.	Tre appezzamenti di terra lavorativa, vitata pioppata	» 81 79	24016	1708 29	170 82	10	»
985	1048	»	Dalla capp. di S Giuseppe in S. Mar. del Fiore.	Un appezzamento di terreno lavorativo vitato e pioppato	» 22 64	6987	418 »	41 »	10	»
986	1050	»	Dalla capp. di San Giuseppe di Ognissanti	Podere con casa colonica e casa da pigionali, composto di terreni lavorativi, nudi, seminativi, vitati e pioppati.	3 1 40	88488	11393 82	1139 38	100	»
987	1066	Fiesole oggi Firenze	Dai canonicati nella Basilica di San Lorenzo	Podere in un sol corpo con casa colonica, vitato, olivato, pioppato	4 05 21	137306	13237 53	1323 75	100	200
988	978	Galluzzo	Dai PP. di San Jacopo sopr'Arno detti della M.	Podere detto Casale e parte d'altro podere detto di Mezzo con una sola casa colonica in comune e casa civile per villa, cappella e giardino, di terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati, ecc.	12 65 76	370311	39424 87	3942 48	100	2000
989	979	»	»	Podere detto la Fonte e due appezzamenti levati dal podere di Mezzo con una sola casa colonica ed annessi, e terreno lavorativo, vitato e pioppato.	13 55 54	397988	39769 80	3976 98	100	1500
990	1049	Firenze	Dalla collegiata di Santa Caterina di San Frediano in Cettello.	Casa da pigionali in via Romana al civico numero 79, composta di pianterreno, una bottega e due altre camere con piccolo orto e due piani superiori di tre camere ciascuno.	» 01 »	297	4950 46	495 04	25	»
991	1074	Legnaia oggi Casellina e Torri	Dai monaci della Badia di Firenze	Podere con casa colonica detto Isolato 2° con un fabbricato civile ad uso di villa o terreni lavorativi vitati e pioppati. A questo podere va unito un grande appezzamento di terra lavorativa vitata e pioppata, proveniente dalla prebenda Sesta di Santa Maria del Fiore, divisa dal fosso detto degli Ortolani.	6 81 42	199813	20878 30	2087 83	100	2200
992	1084	Firenze	Dal Benefizio della Visitazione di Maria Santissima.	Casa in via delle Pinzocchere al numero 12, composta di tre piani col terreno, terrazzo coperto sopra tetto, cantine, cortile e 15 stanze fra i tre piani.	» 02 »	588	10958 93	1095 89	100	»
993	1068	»	Dai Crociferi di Santa Maria Maggiore	Podere denominato Malborghetto con casa colonica e terreno lavorativo, vitato, pioppato.	3 24 60	95201	9108 20	910 82	50	450
994	1077	Bagno a Ripoli	Cappella di San Giovanni e San Piero a Ripoli	Appezzamento di terreno lavorativo, vitato, olivato, nel popolo di Bisarno	2 40 12	72192	7390 10	739 01	50	»
995	1076	Firenze	Dal Monastero di San Gerolamo sulla Costa	Casa sulla costa di San Giorgio al civico numero 64, composta di una stanza al terreno, scala interna e due camere al 1° ed ultimo piano.	» » 34	100	1176 60	117 66	10	»
996	1055	Casellina e Torri	Dalla prebenda teolog. monaci S. M. del Fiore.	Un podere con casa colonica, lavorativo, vitato, pioppato, composto di quattro appezzamenti di terra divisi l'uno dall'altro, più altro appezzamento.	7 80 55	217209	19537 50	1953 75	100	700
997	1089	Signa	Dalla capp. di S. Franc. in S. Lorenzo di Signa	Tre distinti appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato, pratiro in popolo di Signa	1 » »	29326	967 40	96 74	10	»
998	1090	»	»	Grande appezzamento di terreno prativo presso la via del Gondo	» 43 25	12683	1435 »	143 50	10	»
999	1091	»	»	Due appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato, vicino al podere detto il Casino.	» 25 53	7488	845 60	84 55	10	»
1000	1092	»	»	Un appezzamento di terreno detto allo Stradacino lavorativo, vitato e pioppato	» 14 81	4345	785 40	78 54	10	»
1001	1093	»	»	Un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto il Casino Vecchio e Stradajulla.	» 22 12	6488	1038 80	103 88	10	10

2058 Firenze, 14 giugno 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA
via del Castellaccio.